

**I voli
Ecco quelli
garantiti
per oggi**

ROMA Questi gli unici voli Alitalia che verranno effettuati oggi

VOLEI NAZIONALI
Da Roma per Milano ore 7
ore 16 ore 16 35 ore 20 ore
20 05 ore 22 ore 23 Per Ve-
nezia ore 14 40 Per Torino
ore 15 15
Da Milano per Roma ore 6
ore 7 05 ore 9 05 ore 10 ore
18 05 ore 18 35 Per Ancona
Pescara ore 20 55 Per Rimi-
ni ore 21 50 Per Venezia ore
21 40 Per Trieste ore 22 30
Da Torino per Roma ore
10 45 e 17 10 Da Venezia per
Roma ore 16 35 Da Trieste
per Roma ore 11 05 Da Brin-
disi per Roma ore 10 30 Da
Reggio C per Roma ore
11 20

VOLEI INTERNAZIONALI
Da Roma per Londra ore
15 55 Per Parigi ore 17 Per
Luxor Nairobi ore 15 Per il
Cairo ore 18 Per Monaco
ore 19 30
Da Roma Da Parigi ore
12 10 Da Londra ore 13 25
Da Madrid ore 13 20 Da il
Cairo ore 16 30 Da Istanbul
ore 13 15 Da Amsterdam ore
13 20 Da Tripoli ore 13 15
Da Milano per Londra ore
9 05 ore 19 55 Per Dussel-
dorf ore 19 50 Per Bruxelles
ore 6 40 Per Francoforte ore
7 25 Per Madrid ore 9 20
Per Hannover 8 35 Per Parigi
8 30 Per Amsterdam ore 10
Per Barcellona ore 9 30 Per
Lione ore 20
Da Milano Da Lione ore
8 20 Da Dusseldorf ore 8 Da
Londra ore 9 Da Lisbona
ore 16 05

**Il ministro dei Trasporti
invita Alitalia e sindacati
a trovare un'intesa
Per oggi aerei a terra**

**Fallisce lo sciopero
dei macchinisti Fisafs
Ieri i treni hanno viaggiato
quasi normalmente**

Mannino: «Tornate a trattare»

Per i trasporti ormai è un vero e proprio bollettino di guerra. Anche se lo sciopero iniziato ieri (terminerà oggi alle 14) dei macchinisti dei treni autonomi e sostanzialmente fallito, restano in piedi gli scioperi di oggi dei dipendenti di terra degli aeroporti e dei controllori di volo. Ieri sera al Tg1 il ministro Mannino ha lasciato capire che sia lui che Formica faranno un tentativo perché la trattativa Alitalia riprenda.

PAOLA SACCHI

ROMA Lo sciopero dei macchinisti dei treni aderenti al sindacato autonomo Fisafs che si concluderà oggi alle 14 fino a ieri sera non aveva prodotto particolari disagi. E la situazione è matematicamente fallita. Secondo le Fs la percentuale di adesione all'agitazione era nettamente inferiore a quella di altre proteste degli autonomi. In ogni caso resta il fatto che ormai è un vero e proprio bollettino di guerra che si sta estendendo a macchia d'olio in tutto il settore dei trasporti. Dopo gli scioperi dei treni e degli aerei (quest'ultimo è in programma per oggi) domani sarà la volta delle navi della Tirrenia. Raggiungere le isole sarà praticamente impossibile. Si tratta di vertenze diverse. Ma con un dato comune: le gravi responsabilità delle varie aziende che hanno lasciato trascorrere inutilmente il periodo di tregua prevista dal codice di autoregolamentazione per le festività. I treni spediti appieno dai lavoratori senza nulla fare per tentare di sbloccare e risolvere negoziati e conflitti che si trascina no da mesi. Emblematico è l'atteggiamento dell'Alitalia e



dell'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) che hanno provocato nei giorni scorsi la rottura del negoziato per il rinnovo del contratto dei 25 000 dipendenti di terra degli aeroporti. Una situazione preoccupante e difficile che sicuramente sarà oggi al centro della riunione delle segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil convocata per le 16 per discutere sull'esercizio del diritto di sciopero. Ma andiamo per ordine. Trei. Fino a ieri sera intorno alle 20 la percentuale di adesione allo sciopero iniziata alle 14 dei macchinisti autonomi secondo il centro operativo delle Fs si aggirava mediamente intorno al 10%. Gli autonomi che però non hanno fornito dati hanno parlato di un particolare successo nelle zone del Sud. Resta il fatto però che ieri non si sono verificati i disagi degli ultimi scioperi. Non è possibile certo fare un confronto tra le agenzie dei Cobas dei macchinisti e quelle degli autonomi. I primi in genere hanno sempre

provocato blocchi abbastanza generalizzati dei treni. Bloccati ai quali hanno partecipato gli iscritti dei sindacati confederali e della stessa Fisafs. I secondi invece rappresentano una forza sindacale storica nelle ferrovie ma comunque nettamente inferiore alle adesioni che raccolgono i confederati in ogni caso. È da dire che anche i Cobas ultimamente hanno registrato significativi flessioni (da percentuali assai elevate come il 80 ed il 90% nel corso dell'ultimo sciopero sono scesi al 65% circa). Un segno forse del fatto che questi frammentazione della lotta inconfine a logorare gli stessi lavoratori? Non vi è dubbio però che ieri nonostante che il 90 98% dei treni abbia circolato i disagi si sono comunque verificati. Le Fs hanno parlato di percentuali più alte al Sud (a Palermo circa il 28% di adesione) e più basse al Nord (un 5 6% di adesioni). Gli autonomi della Fisafs contestano l'ipotesi d'accordo sottoscritta per i macchinisti dai confederali e dalle Fs in ogni caso i confederali hanno dichiarato lo stato di mobilitazione della categoria di fronte ad alcuni atteggiamenti delle Fs che tra l'altro non hanno ancora fatto ripartire la trattativa per il completamento del contratto dei ferrovieri. Aerei. Oggi dunque sarà praticamente una giornata di paralisi per il traffico aereo. E questo il risultato dell'atteggiamento rigido e ostinato che continuano ad avere Alitalia, Intersind e Assoaerporti nel confronto per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. Le aziende come si sa hanno incontrato una trattativa che di fatto dopo la presentazione dell'ormai famosa mediazione Formica e Mannino non era mai ripresa. Quella proposta definita dai sindacati «vorticosa» andava discussa, veniva approfondita in sede negoziale a diretto confronto cioè tra le parti. Altrimenti se si fosse trattato di una semplice stesura tecnica come invece le aziende hanno sostenuto ci si

**Regolamento
di conti
a Napoli:
un morto**

Un uomo, Ciro Pane (nella foto dopo la sparatoria) di 53 anni sposato e padre di 10 figli soprannominato «Pallucchio» è stato ucciso ieri a Napoli a colpi di arma da fuoco nel quartiere degli orfeci. Pane è stato raggiunto dai colpi di rivoltella sparati da uno sconosciuto all'ingresso di un bar. Dalle prime indagini coordinate dal commissario della Squadra mobile De Ruberto sembra che Pane sia stato ucciso per un regolamento di conti. Gli investigatori hanno già interrogato il proprietario del bar e altre persone testimoni dell'omicidio. Ciro Pane già denunciato per reati contro il patrimonio negli anni 70 secondo la polizia lavorava per conto di alcune organizzazioni che gestiscono il lotto clandestino nella zona degli orfeci.



**Aneddoti
di un sacerdote
sulla Piovra**

Il sacerdote Domenico Cuffaro 60 anni insegnante di religione alla scuola media di Raffadali ha raccolto sotto il titolo «Vi racconto alcune cose sulla mafia» aneddoti e proprie riflessioni sulla posizione della Chiesa nei confronti della «Piovra». Edito da Salvatore Sciascia a Catanzetta il volume è stato presentato ieri a Raffadali dal vescovo Luigi Bommarito che otto giorni fa guidò una marcia di giovani «per la pace e contro la mafia» nello stesso paese. Numerosi gli aneddoti coloriti raccolti nel volume un parroco di paese - per esempio - che aveva subito un furto si rivolse anche lui a un boss piuttosto che ai carabinieri. E riottenne il malto.

**È tornato
a casa
il piccolo
Antonio Equabile**

Antonio Equabile (nella foto) il ragazzo di quasi 14 anni fermato ieri dalla polizia perché sorpreso a bordo di un'auto rubata è tornato a casa di Anna Maria Di Paolo la donna cui era stato affidato dal tribunale per i minori Antonio noto alle cronache per aver trascorso sei mesi nell'istituto di rieducazione di Eboli dove avrebbe subito sevizie e violenze. È stato riconsegnato alla Di Paolo dai funzionari della Squadra mobile. Alla Di Paolo il ragazzo ha raccontato di non essere responsabile del furto della «500» ma di aver soltanto accettato un passaggio da Franco Esposito di 17 anni l'amico con cui è stato fermato da una pattuglia di «falchi» ai quartieri spagnoli i vicoli a ridosso di via Toledo.



**Befana
«osé e sexy»
per i bimbi
di Militello**

Il pacco dono che la Befana ha portato ai figli dei pendenti della filiale del Banco di Sicilia di Sant'Agata di Militello ha provocato un qualche imbarazzo (tra per i genitori crediamo) da una elegante confezione insieme ad altri giocattoli è uscito un gioco di società per «soli adulti» chi accetta di cimentarsi deve essere disposto anche ad esibirsi in uno spogliarellone mentre le figure del tabellone sono più per i grandi che per i bambini. Il commerciante che ha curato i pacchi dono ha spiegato la distrazione della Befana ricordando che il gioco in questione ha due versioni una per bambini e l'altra per adulti. In un magazzino sono state scambiate le confezioni.

**Lancia termica
«spuntata»
contro caveau
a Varese**

secondo gli accertamenti dei carabinieri non sono riusciti a portare a termine il progetto. All'alba dopo quattro ore di tentativi hanno desistito abbandonando una lancia termica forse per paura di essere scoperti. Del fallito furto è stato testimone impotente una guardia notturna, Pietro Musso di 31 anni di Olgiate Olona. Recatosi alla banca per l'ispezione notturna l'uomo si è reso conto che qualcuno era entrato nei locali ma è stato disarmato dai banditi che lo hanno legato.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

**Seminario
su convenzione
programmatica**

Oggi alle ore 9 30 presso la Direzione del Pci si terrà il seminario promosso dall'Ufficio per il programma del Pci di discussione sull'impostazione della Convenzione programmatica prevista in primavera. La riunione sarà introdotta da una relazione del coordinatore dell'Ufficio per il programma on Alfredo Reichlin. Al seminario sono stati invitati i membri della Direzione del partito i comitati direttivi dei gruppi parlamentari dei Comitati di ricerca (Istituto Gramsci) i comitati di ricerca (Istituto Gramsci) i comitati direttivi dei gruppi parlamentari della Sinistra indipendente e personalità del mondo della cultura e della scienza. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta di martedì 12 delle ore 15 30 e quella di mercoledì 13 gennaio.

Si indaga sulle accuse del consigliere comunale

**Le tangenti in Campidoglio:
presto dal giudice il dc Pompei**

Il «caso tangenti» è arrivato sul tavolo del sostituto procuratore Giacomo Paoloni. Il magistrato, da oggi al lavoro, dovrà accertare la consistenza delle accuse lanciate da un consigliere comunale democristiano, Ennio Pompei, 62 anni, relative a partiti e personalità politiche che percepiscono dal 3 al 5% di tangente sugli appalti del Comune di Roma. L'esponente politico potrebbe essere interrogato domani stesso.

ROBANNA LAMPUGNANI

ROMA Queste pesantissime affermazioni arrivate al termine della seduta della commissione comunale Lavori pubblici di una settimana fa hanno riacceso il clima politico della capitale dopo la pausa natalizia. Molte sono state le dichiarazioni di esponenti di vari partiti che hanno chiesto l'intervento della magistratura. I senatori comunisti Ferdinando Impostato e Ugo Vetere ex sindaco di Roma hanno anche rivolto un'interrogazione al ministro Vassalli. Ma da diverse parti è stato anche sollevato il dubbio sul se-

gno delle affermazioni di Pompei che proprio recentemente ha dovuto incassare «la trombatura» dalla presidenza di una Usl. Il consigliere comunale ci si chiede ha voluto inviare un messaggio cifrato ai colleghi di partito che tra due mesi si ritroveranno nudi nel loro congresso provinciale o ha fatto un vero «accuse» per una maggiore trasparenza nelle procedure di assegnazione degli appalti? La questione così brutalmente rilanciata da Pompei e che fa scricchiolare la tenuta di una coalizione pentapartita già di per sé assai fragile come ha detto anche il capo gruppo socialista Bruno Marini riguarda le procedure di assegnazione degli appalti che spesso non seguono i canoni dei concorsi pubblici ma della gara ufficiosa non prevista dalla legge ma utilizzata normalmente per «fare in fretta» e che consiste nella presentazione di offerte in busta chiusa da parte delle varie ditte. Accanto a queste due strade c'è quella della trattativa privata. In merito l'assessore ai Lavori pubblici il democristiano Pietro Giubilo ha affermato che è l'avviso pubblico lo strumento utilizzato prevalentemente dall'amministrazione capitolina mentre le trattative private sono soltanto una modestissima percentuale. Rafforza così il vecchio problema della necessità di arrivare alla distinzione tra la gestione amministrativa e quella politica per una reale trasparenza nella amministra-

Rivelazioni a Firenze

**Il «mostro» ha usato
un pugnale da sub
per infierire sulle vittime**

FIRENZE Potrebbe essere un coltello di tipo sportivo in particolare un pugnale da «sub» quello utilizzato dai «mostri» di Firenze per infierire sui corpi delle sue vittime. La notizia pubblicata in alcuni quotidiani è stata confermata dal procuratore aggiunto della Repubblica Luigi Vigna. Il magistrato ha precisato che si tratta di un dato non recente ma emerso alcuni mesi fa nell'ambito di una serie di indagini comparative eseguite all'Istituto di medicina legale dell'Università di Modena da una équipe diretta dal professor Francesco De Fazio il criminologo che ha coordinato fra l'altro una perizia psicologica sul manico responsabile fra il 1968 e il 1985 di otto duplici delitti. Fra le altre cose è stata compiuta una comparazione di tutti i «dati relativi alle ferite da «arma bianca» riscontrate sui corpi delle vittime (in particolare quelle relative all'ultimo dupli-

**Da Milano proposte per l'autunno
E la moda '88 boccia
lo stile yuppie**

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Tempo di moda da tempo di stravaganza nella cassetta della posta di giornalisti e compratori è arrivata in questi giorni una «pizzana» ovvero un'imitazione perfetta della «napoletana» ma di carta. È l'invito di Moschino alla sfilata della sua linea uomo. A partire da oggi infatti nel padiglione della Fiera di Milano si svolgeranno le presentazioni di moda maschile autunno invernale 1988/89. Il «la» al grande concerto fashion verrà dato dagli stilisti più famosi tra lunedì e mercoledì i nomi più all'avanguardia del prêt-à-porter italiano manterranno in passerella le loro creazioni. Il giorno 13 entrerà in scena anche «Milanovendemmio» un prestigioso manifestazione riservata a stampa e compratori che con le sue sfilate di abiti espositivi terrà aperti i battenti sino a domenica prossima il carnet degli addetti ai lavori si presenta dunque fitto di appuntamenti ma anche di interessanti novità. Oggi ad esempio tra le av-

veniristiche strutture dello Spazio Krizia Maruccia Manelli batterà la prima collezione uomo Folate di novità animeranno anche l'appuntamento con Gianni Versace. I riflettori della sua passerella infatti si illumineranno su «Up date» una neolinea studiata dallo stilista per i più giovani. Martedì sera sarà grande festa al numero 10 di via Brera dove Valentino Garavani inaugura una nuova sede tutta meneghina facendo sfilare le linee «Olivero» e «Valentino Couture». E ancora Giorgio Correggiari resta fedele alla filosofia della sperimentazione. Per tanto presenterà congiuntamente le sue collezioni uomo e donna. L'iniziativa pare sia finalizzata al miglioramento dei cicli produttivi e di distribuire delle linee firmate Correggiari Spertini al tempo il giudizio finale sull'innovazione appartata dallo stilista. Nel tempo sapremo anche se le sfilate dell'abbigliamento che nel '87 è ammontato a 12 000 miliardi contro i 13 000



Un modello presentato dallo stilista Gianni Versace

gacca scenderà mentre il numero di bottoni di questo capo salirà a tre. Sarà anche il punto vita dei pantaloni per i quali si prevedono orli stretti. Gli impermeabili ed i cappotti saranno più corti. La cravatta continuerà a brillare per assenza. In compenso il gilet sarà onnipotente. In generale si profila la figura di un uomo che rifugge il mito dell'impeccabile tanto caro a yuppies e burocrati. Sul finire degli anni Ottanta andrà di moda l'eleganza trasandata dei personaggi da film neorealista? È probabile. La neopastoreale però spetta solo alle sfilate che si susseguiranno nei prossimi giorni.

**Una singolare associazione celebra il trentennale
«Ti chiami Aldo? Vieni con noi
siamo una grande famiglia»**

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO Hanno un bel dire le statistiche su quanto sia diffuso in Italia l'associazione Ad ingrossare il fenomeno ci sono anche gruppi e combriccole che hanno dell'incredibile come questo che ha celebrato ieri il raduno annuale il trentennale nella sua stona. Aldo Aldo (è per la verità anche Aldo) è l'associazione di quanti in Italia portano questo nome. Cosa è unisce cosa spinge centinaia di loro a ritrovarsi ogni 10 gennaio in ricorrenza di Santo Aldo eremita a Valdobbiadene cittadina nella quale vedo no cabalisticamente presente fra le lettere il loro nome? Mistero. Una bizzarra. Il gruppo degli Aldo si forma verso la fine degli anni Cinquanta nel paese trevigiano noto per i suoi prosciocchi ed il dolce paesaggio collinare era una scusa come tante per fare gran mangiate in allegria. Pian piano però si allargò ai paesi vicini al Triveneto all'intera

Italia. Un po' con inviti a casa saccio un po' per una sorta di catena di Sant'Antonio un po' con le notizie che appaiono sulla stampa il gruppo degli Aldo e delle Alde (queste ultime in realtà pochine) divenne sempre più grande. Adesso ha addirittura delle cariche elettive democratiche mente rinnovate ogni anno attualmente segretario è uno dei fondatori Aldo Dal Din bidello alle elementari di Valdobbiadene presidente un membro più recente Aldo Pettinati docente di diritto a Treviso scelto spiega Dal Din - «per l'eloquio e le capacità retoriche dimostrate durante gli incontri collettivi». Qual è stato il programma della festa di ieri? Raduno in matinata sono previsti almeno duecento Aldo da tutta Italia. Messa in Duomo celebrata da uno dei tanti don Aldo che partecipano al raduno. Scambio di auguri di buon onomastico reciproci in massa tutto a pagamento. «Siamo una associazione assai poco organizzata con lo scopo di riunire convivialmente in un oasi di pace tanti potenziali amici - spiega il professor Pettinati - e di ricordare la figura poco nota di Santo Aldo eremita rifacendosi ai suoi principi». Santo Aldo un asceta longobardo di cui si hanno scarsissime notizie, gli rava con un barcone sul Po per vendere legna e carbone. I guadagni li dava tutti ai poveri. Secondo la leggenda sarebbe sepolto a Pavia ed un'altra tradizione degli Aldo sono infatti le gite conviviali da quelle parti. «La politica ci è estranea» spiega ancora il loro presidente. Ma una rivendicazione ce l'hanno anche gli Aldo italiani. «Una legislazione antiquata a differenza di quanto avviene all'estero ostacola l'eventuale volontà dei padri di trasmettere ai figli il proprio nome di battesimo. Aldo è così poco diffuso eppure dobbiamo accontentarci di pas-siarlo come secondo nome».